

SERVIZI ALL'IMPIEGO E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: IL TAVOLO METROPOLITANO È TORNATO A RIUNIRSI A PALAZZO ISIMBARDI

Era in standby ormai da un anno, è finalmente tornato a riunirsi nella mattinata di martedì scorso, 27 giugno 2023, nella cornice della Sala Giunta di Palazzo Isimbardi: il Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, organismo istituito da Città metropolitana per assicurare un confronto diretto e un raccordo costante con le parti sociali, non ha taciuto un certo disappunto per il tempo perduto ed ha rivendicato il proprio ruolo. L'impegno preso dal Direttore del Settore Politiche del lavoro **Federico Ottolenghi** e dalla consigliera delegata **Diana De Marchi** è ad assicurare continuità, concertazione e concretezza.

Presenti alla mattinata di lavoro i rappresentanti di Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, Api, Assimpredil, Confcommercio, Confcooperative, Unione Artigiani, Apa Confartigianato, Assolombarda, Afol metropolitana, Cgil Lombardia, Cisl e Uil.

All'ordine del giorno il punto su attività e potenziamento dei centri per l'impiego; una riflessione sull'investimento di risorse avviato sulla formazione; l'informativa sulla situazione dei Patti territoriali; il rilancio di Città metropolitana nella gestione delle crisi aziendali; il piano di sviluppo delle politiche per il lavoro propiziato da Regione Lombardia con il contributo degli enti e degli stakeholders territoriali. Da ultimo, il proposito di valorizzare le interconnessioni tra politiche del lavoro e politiche sociali, nella fattispecie quelle che affrontano il cruciale problema abitativo a Milano.

Il direttore del Settore **Federico Ottolenghi** ha illustrato i più recenti sviluppi dei servizi per il lavoro sul territorio, ma anche le prospettive per il prossimo quinquennio, che saranno indicate dal piano strategico della rinnovata Giunta di Regione Lombardia: Città metropolitana si impegna a portare un contributo che sia di tutti gli attori territoriali, istituzioni, parti sociali, imprese, terzo settore. Quadro normativo e finanziamenti (14 milioni di euro) sono quelli del programma Gol (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori, misura del Pnrr) avviato lo scorso anno. Si annuncia il potenziamento strutturale degli attuali nove centri dell'impiego: diventeranno 17 («potenzialmente 18 nel caso in cui l'esperimento in corso con il Red Point aperto a Cesano Boscone abbia esito positivo» ha precisato Ottolenghi). Per il Cpi di Milano la proposta è di articolare la sua storica sede di via Strozzi in cinque diverse ubicazioni, quattro delle quali decentrate, collegate tra loro quindi capaci di offrire complessivamente l'intera gamma dei servizi (alcune potranno specializzarsi in determinate funzioni) a copertura di tutti i quadranti della città. La proposta si sposa con la politica del Comune di Milano della «città a 15'» e con il Patto per il lavoro di cui Palazzo Marino è capofila. Previste sedi decentrate a Abbiategrasso, a Bollate e nell'Adda Martesana con un'apertura a Pioltello in spazi messi a disposizione da Aler nel quadro della convenzione recentemente siglata dall'Azienda lombarda per l'edilizia residenziale pubblica con Cmm. Intanto entro il prossimo dicembre si completerà l'ampliamento dell'organico tramite concorsi: 285 i posti da coprire, 176 i neoassunti che hanno finora preso servizio, 109 quelli ancora da assumere.

Nel corso dell'incontro sono stati forniti alcuni dati esemplificativi dell'attività dei Centri per l'impiego Afol nello scorso 2022: 54.353 le persone accolte dagli operatori; 38.754 quelle che hanno rilasciato una Did (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro); 30.862 quelle che

hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato; 5.380 le posizioni di lavoro coperte incrociando domanda e offerta attraverso 9.307 preselezioni.

Focus sul Sod (Servizio Occupazione Disabili): lo scorso anno gli iscritti sono stati 27.858, di cui 14.804 disponibili a svolgere un'attività. È convocato per il prossimo 6 luglio in Vivaio il Sottocomitato Disabilità.

Un'altra partita che Città metropolitana intende giocare da subito, nell'alveo delle proprie competenze e deleghe, è quella della formazione professionalizzante. Nel 2022 Afolmet ha offerto servizi a oltre 8.300 a persone: 2.047 allievi nella leFP; 3.882 nella formazione continua e 1.785 in quella permanente, 673 nella formazione superiore. Come noto, con i 36 enti di formazione accreditati da Regione (che contano 14mila iscritti ad oltre 900 corsi) e con le associazioni rappresentative delle imprese, Città metropolitana ha preso l'impegno di mettere a disposizione nuovi strumenti di supporto informatico e un nuovo catalogo dell'offerta formativa professionalizzante sul territorio.

Preannunciata anche l'intenzione di riprendere l'attività di gestione delle crisi aziendali sulla scorta della recente manifestazione di interesse pubblicata da Regione Lombardia (decreto 14 giugno 2023) per la creazione di reti di ricollocazione e riqualificazione.

Infine l'Osservatorio del mercato del lavoro di Città metropolitana che, precorrendo il progetto del Pirellone di coordinamento regionale degli osservatori, ha saputo rilanciarsi con un ruolo centrale, di riferimento metodologico e coordinamento operativo, per quello che sarà il nuovo «cruscotto» regionale. Lo strumento ha già superato i test di collaudo, ma non è chiaro quando avverrà il varo pubblico on line. «Il compito che l'Osservatorio si è attribuito - attraverso un dialogo durato un anno e mezzo con Regione, arrivando a stipulare una convenzione lo scorso febbraio e indicando un responsabile di riferimento per ogni provincia - non sarà quello di produrre un dato, ma di analizzarlo e comprendere quello che si osserva per cercare di dargli valore aggiunto» ha spiegato **Livio Lo Verso**, responsabile dell'Oml. Lo stesso ha lesinato una anticipazione dei dati del primo trimestre 2023, relativi all'andamento occupazionale: «Le cose stanno andando bene, non solo a livello di Città metropolitana, ma a livello nazionale - ha detto - La sensazione è che stia ripartendo la Milano lasciata prima del Covid, ma con problemi che questo tavolo già conosce e che rischiano di ripresentarsi tanto quanto. Tutto il meccanismo dell'economia dell'evento non è in grado di supportare se non un certo tipo di occupazione che ben conoscete».

Ripresa occupazionale, dunque, ma con prevalenza di contratti a tempo determinato, spesso contratti brevi. A questo proposito la consigliera delegata alle Politiche del Lavoro e alle Politiche sociali di Città metropolitana **Diana De Marchi** ha ricordato che «la buona occupazione, il buon lavoro è un obiettivo che Città metropolitana deve promuovere e perseguire nell'attuazione della sua delega alle politiche attive del lavoro».

Maurizio Del Conte, presidente di Afol metropolitana, intervenuto al posto del direttore generale Tommaso Di Rino, ha illustrato «l'attività più innovativa e significativa avviata nella prima parte di quest'anno»: il progetto COB23 che rovescia la consuetudine dei centri per l'impiego (accogliere l'utente allo sportello), andando a cercare a domicilio le persone inattive per proporre loro percorsi accompagnati di formazione e reinserimento lavorativo. Campione pilota una platea di 5000 donne che sono uscite dal mercato del lavoro per non rientrarvi più. «Se funziona questa esperienza vorrebbe essere replicata anche per altri soggetti, come i giovani Neet». Del Conte ha sottolineato che Afol non pareggia il proprio bilancio con gli incassi che gli derivano dal contratto di servizio con Città metropolitana. Per il resto (oltre il 50%) deve far cassa rivolgendosi al libero

mercato privato. Importante i servizi offerti alle imprese: i dati IDO sono in crescita, Afol nel 2022 ha realizzato 9mila preselezioni per oltre 5mila posizioni lavorative. «Chiedo alle imprese rappresentate a questo tavolo di rivolgersi con sempre maggior fiducia a Afol - l'appello del presidente - Sappiamo fornire personale grazie a criteri molto precisi di selezione e matching».

Dalle parti sociali riunite al tavolo, soprattutto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è arrivato il richiamo forte a recuperare il tempo perduto nell'anno di mancata convocazione del Tavolo metropolitano. La sfida è a ragionare, progettare e adoperarsi insieme per affrontare con intelligenza lungimirante le emergenze odierne, dal mismatching tra domanda e offerta di lavoro, all'abbandono scolastico, alla fuga dei giovani laureati all'estero, al rischio di favorire il «lavoro povero» che mortifica il presente e nega il futuro.

I rappresentanti delle associazioni datoriali hanno ancora una volta richiamato l'urgenza dettata dalle plurime trasformazioni epocali in atto e che si riflettono nel mondo del lavoro e dell'impresa: digitalizzazione, intelligenza artificiale, cambiamento climatico, la rivoluzione è ineludibile, nessuno può permettersi di viverlo da spettatore. «Il problema più grosso è quello delle competenze professionali che non sono presenti nelle nostre aziende - ha detto **Stefano Valvason**, direttore generale di Api Confartigianato ricordando che il 2023 è l'«Anno europeo delle competenze» - Le nostre imprese hanno bisogno di ecosistemi integrati che funzionino per vincere la sfida».

Comune l'auspicio: incrementare i momenti di condivisione e confronto su piani e strategie tra Città metropolitana e le parti sociali, per lavorare con concretezza al raggiungimento degli obiettivi fissati.

«Le notizie della settimana» - 3 luglio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter "Le novità della settimana" è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.